

L'ESAME DEI BILANCI - ANALISI DI ALCUNE POSTE -

SOMMARIO

1	ESAME DEI BILANCI.....	1
1.1	Premessa.....	1
1.2	I riferimenti normativi previsti dal codice civile.....	3
1.3	Gli schemi di bilancio civilistici - lo stato patrimoniale art. 2424 c.c. -	4
1.4	Gli schemi di bilancio civilistici - il conto economico art. 2425 c.c. -.....	7
1.5	Il bilancio in forma abbreviata - art. 2435 bis c.c.....	9
1.6	Il bilancio delle micro-imprese - art. 2435 ter c.c.	13
1.7	I principali criteri di valutazione del bilancio - art. 2426 c.c.	14
1.8	Rassegna delle principali voci di bilancio più spesso sottoposte a manipolazione	15
1.9	Un caso pratico - comparazione di bilanci e analisi di alcune poste -.....	18

1 ESAME DEI BILANCI

1.1 *Premessa*

L'esame dei bilanci rappresenta il punto di partenza per l'individuazione di eventuali operazioni anomale e straordinarie poste in essere nel tempo per "*occultare*" la perdita del capitale.

Occorre pertanto procedere ad un'analisi comparata dei bilanci sottolineando che le elaborazioni non debbano tradursi in un'analisi di bilancio per indici ed indicatori che tipicamente vengono utilizzati per esprimere sinteticamente lo stato della liquidità, dello sviluppo, della solidità e della redditività dell'impresa, atteso che, nella sostanza, una tale analisi risulterebbe poco utile ai fini concorsuali anche perché, spesso, elaborata su dati di bilancio non veritieri.

In sintesi, il lavoro di analisi comparata di una serie di bilanci può essere orientato ad un duplice obiettivo conoscitivo:

- a) rendere immediatamente percepibili e in forma rapidamente assimilabile alcune indicazioni di massima sulle linee di svolgimento dell'attività della fallita e cogliere i segnali che consentono di giudicare inattendibile la rappresentazione di bilancio e di apportarvi le conseguenti rettifiche;
- b) individuare gli andamenti anomali di talune specifiche poste che, in certi casi, esprimono altrettante sottostanti anomalie gestionali, rispetto alle quali (muovendo dai bilanci e dalle scritture contabili) si possono effettuare ulteriori approfondimenti utili ai fini della comprensione e valutazione delle cause e delle circostanze del dissesto.

Il primo obiettivo attiene alla individuazione del momento temporale in cui si è verificata una perdita con effetti sul capitale sociale (ai sensi e per gli effetti degli artt. 2447 e 2482-*ter* cod. civ.) tali da rendere obbligatoria l'assunzione dei provvedimenti di cui agli artt. 2484 e 2485 cod. civ.; la questione rileva anche in sede penale in quanto le analisi in materia potrebbero rilevare nella prospettiva della eventuale applicazione sia dell'art. 217 n. 4), sia dell'art. 223 2° co. n. 1) L.F. in relazione al reato di falso in bilancio.

Il secondo obiettivo concerne un livello successivo di approfondimento, mirato ad individuare gli eventuali specifici comportamenti illeciti posti in essere nell'epoca precedente alla manifestazione "*all'esterno*" della crisi.

La metodologia di lavoro può essere schematizzata in due passaggi:

- 1) il primo passaggio riguarda la comparazione dei bilanci d'esercizio. È opportuno che gli stati patrimoniali ed i conti economici esponano, oltre che i valori assoluti, anche le corrispondenti grandezze percentuali idonee a consentire una disamina più efficace della situazione aziendale e della sua evoluzione nel tempo.
- 2) muovendo dalla visione di insieme desumibile dal raffronto della serie di bilanci (almeno per tre esercizi) è possibile compiere ulteriori analisi sulla attendibilità della rappresentazione delle poste di bilancio.

1.2 I riferimenti normativi previsti dal codice civile

ARTICOLI	DISCIPLINA
Articoli 2424 e 2423-ter del Codice civile	Stabiliscono lo schema obbligatorio dello <u>Stato patrimoniale</u>
Articoli 2425 e 2423-ter del Codice civile	Stabiliscono lo schema obbligatorio del <u>Conto economico</u>
Articolo 2426 del Codice civile	Stabilisce i <u>criteri di valutazione</u>
Articolo 2427 del Codice civile	Stabilisce il contenuto della <u>Nota integrativa</u>
Articolo 2428 del Codice civile	Fissa il contenuto minimo della <u>Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori</u>
Articoli 2435-bis e 2435-ter del Codice civile	Disciplinano la redazione del <u>bilancio in forma abbreviata</u> per le piccole e micro imprese che non abbiano superato certi limiti dimensionali e operativi, che non abbiano emesso titoli negoziati sui mercati regolamentati

1.3 Gli schemi di bilancio civilistici - lo stato patrimoniale art. 2424 c.c. -

A. CREDITI VERSO SOCI	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B. TOTALE FONDI RISCHI
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	D. TOTALE DEBITI
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	E. RATEI E RISCONTI
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
C.I. TOTALE RIMANENZE	
C.II. TOTALE CREDITI	
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	
D. RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO

✓ **LE IMMOBILIZZAZIONI**

A. CREDITI VERSO SOCI	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B. TOTALE FONDI RISCHI	B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	B.I.1. Costi impianto e ampliamento
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	D. TOTALE DEBITI	B.I.2. Costi di sviluppo
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	E. RATEI E RISCONTI	B.I.3. Diritti brevetto ind. e utilizz. opere ingegno
C. ATTIVO CIRCOLANTE		B.I.4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
C.I. TOTALE RIMANENZE		B.I.5. Avviamento
C.II. TOTALE CREDITI		B.I.6. Imm. in corso
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		B.I.7. Altre immobiliz. immateriali
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE		B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI
D. RATEI E RISCONTI		B.II.1. Terreni e fabbricati
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO	B.II.2. Impianti
		B.II.3. Attrez. industriali
		B.II.4. Altri beni
		B.II.5. Imm. in corso/acconti
		B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE
		B.III.1. TOT Partecipazioni
		B.III.1.a. Imprese controllate
		B.III.1.b. Imprese collegate
		B.III.1.c. Imprese controllanti
		B.III.1.d. In imprese sottoposte al controllo delle controllanti
		B.III.1.d.bis. Altre imprese
		B.III.2. TOT CREDITI Imm. Fin.
		B.III.2.a. Cred. vs Controllate
		B.III.2.b. Cred. vs Collegate
		B.III.2.c. Cred. vs Controllanti
		B.III.2.d. Cred. vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti
		B.III.2.d.bis. Cred. vs Altri
		B.III.3. Altri titoli
		B.III.3.bis. Azioni proprie
		B.III.4. Strumenti finanziari derivati attivi

✓ **L'ATTIVO CIRCOLANTE**

A. CREDITI VERSO SOCI	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B. TOTALE FONDI RISCHI
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	D. TOTALE DEBITI
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	E. RATEI E RISCONTI
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
C.I. TOTALE RIMANENZE	
C.II. TOTALE CREDITI	
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	
D. RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I. TOTALE RIMANENZE

C.I.1. Materie prime
C.I.2. Prodotti semilav./in corso
C.I.3. Lavori in corso
C.I.4. Prodotti finiti
C.I.5. Acconti

C.II. TOTALE CREDITI

C.II.1. Cred. vs Clienti
C.II.2. Cred. vs Controllate
C.II.3. Cred. vs Collegate
C.II.4. Cred. vs Controllanti
C.II.5. Cred. vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti
C.II.5.bis. Cred. tributari
C.II.5.ter. Cred. per imposte anticipate
C.II.5.quarter. Cred. verso altri

C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE

C.III.1. Partec.ni in Controllate
C.III.2. Partec.ni in Collegate
C.III.3. Partec.ni in Controllanti
C.III.3.bis. Partec.ni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
C.III.4. Altre Partec.ni
C.III.4.bis. Azioni proprie
C.III.5. Strumenti finanziari derivati attivi
C.III.6. Altri titoli
C.III.7. Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE

C.IV.1. Depositi bancari
C.IV.2. Assegni
C.IV.3. Denaro in cassa

✓ **IL PATRIMONIO NETTO**

A. CREDITI VERSO SOCI	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B. TOTALE FONDI RISCHI
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	D. TOTALE DEBITI
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	E. RATEI E RISCONTI
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
C.I. TOTALE RIMANENZE	
C.II. TOTALE CREDITI	
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	
D. RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO

A. TOTALE PATRIMONIO NETTO

A.I. Capitale sociale
A.II. Riserva da sovrapprezzo
A.III. Riserva di rivalutazione
A.IV. Riserva legale
A.V. Riserva statutaria
A.VI. Altre riserve
A.VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
A.VIII. Utile/perdita a nuovo
A.IX. Utile/perdita di esercizio
A.X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

✓ **FONDI RISCHI - TRATTAMENTO FINE RAPPORTO - DEBITI**

A. CREDITI VERSO SOCI	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B. TOTALE FONDI RISCHI
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	D. TOTALE DEBITI
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	E. RATEI E RISCONTI
C. ATTIVO CIRCOLANTE	
C.I. TOTALE RIMANENZE	
C.II. TOTALE CREDITI	
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	
D. RATEI E RISCONTI	
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO

B. TOTALE FONDI RISCHI
B.1. Fondo di Quiescenza
B.2. Fondo Imposte anche differite
B.3. Strumenti finanziari derivati passivi
B.4. Altri Fondi
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D. TOTALE DEBITI
D.1. Obblig.ni
D.2. Obblig.ni convert.
D.3. Soci per Finanziamenti
D.4. Banche
D.5. Altri finanziatori
D.6. Acconti
D.7. Fornitori
D.8. Titoli di credito
D.9. Imprese Controllate
D.10. Imprese Collegate
D.11. Controllanti
D.11.bis. Debiti VS imprese sottoposte al controllo delle controllanti
D.12. Debiti Tributari
D.13. Istituti previdenza
D.14. Altri Debiti

1.4 Gli schemi di bilancio civilistici - il conto economico art. 2425 c.c. -

A)	Valore della produzione
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni;
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3)	variazione dei lavori in corso su ordinazione;
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5)	altri ricavi e proventi (con separata indicazione dei contributi in conto esercizio)
B)	Costi della produzione
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
7)	per servizi;
8)	per godimento di beni di terzi;
9)	per il personale: a) salari e stipendi; b) oneri sociali; c) trattamento di fine rapporto; d) trattamento di quiescenza e simili; e) altri costi;
10)	Ammortamenti e svalutazioni: a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali; b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali; c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
12)	Accantonamenti per rischi;
13)	altri accantonamenti;
14)	oneri diversi di gestione;

C)	Proventi e oneri finanziari
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime
16)	altri proventi finanziari: <i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;</i> <i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;</i> <i>c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;</i> <i>d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;</i>
17)	interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
17-bis)	<u>utili e perdite su cambi</u>
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie
18)	rivalutazioni: a) di partecipazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
19)	svalutazioni: a) di partecipazioni; b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, <u>correnti, differite e anticipate;</u>
21)	Utile (perdita) dell'esercizio

1.5 Il bilancio in forma abbreviata - art. 2435 bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2435-bis, primo comma, c.c., *“Le società, che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:*

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;**
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;**
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità”.**

Si segnala che le società che redigono il bilancio in forma abbreviata devono redigerlo in forma ordinaria quando per il secondo esercizio consecutivo abbiano superato due dei limiti sopra indicati.

Tra i vantaggi immediati relativi alla scelta del bilancio abbreviato, vi è la notevole semplificazione dei prospetti contabili.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, lo stesso viene a comprendere solo le voci contrassegnate nell'articolo 2424 c.c. con **lettere maiuscole** e con **numeri romani** e possono essere accorpate alcune voci:

- i “Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti” e i “Ratei e risconti attivi”, possono essere comprese nella voce “Crediti” dell'Attivo Circolante;
- i “Ratei e i risconti passivi” possono essere inclusi nei “Debiti”;

Per quanto riguarda il Conto economico, possono essere raggruppate le seguenti voci dell'art. 2425 c.c.:

- **A2** (variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti) e **A3** (variazioni dei lavori in corso su ordinazione);
- **B9.c** (trattamento di fine rapporto), **B9.d** (trattamento di quiescenza e simili) e **B9.e** (altri costi);
- **B10.a** (ammortamento delle immobilizzazioni immateriali), **B10.b** (ammortamento delle immobilizzazioni materiali), **B10.c** (altre svalutazioni delle immobilizzazioni);
- **C16.b** (proventi e oneri da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni) e **C16.c** (proventi e oneri da titoli iscritti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni);
- **D18.a** (rivalutazioni di partecipazioni), **D18.b** (rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni), **D18.c** (rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni), **D18.d** (rivalutazioni di strumenti finanziari derivati);
- **D19.a** (svalutazioni di partecipazioni), **D19.b** (svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni), **D19.c** (svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni) **D19.d** (svalutazioni di strumenti finanziari derivati).

Anche la nota integrativa viene semplificata e svuotata di numerose tabelle e prospetti che, in caso contrario, dovrebbero essere redatti anche attraverso complesse informazioni extracontabili, ad esempio per la movimentazione delle immobilizzazioni oppure per il dettaglio delle imposte anticipate e differite.

Per quanto riguarda la relazione sulla gestione, l'art. 2435-bis consente di non redigerla qualora si forniscano nella nota integrativa le informazioni richieste dai numeri **3)** (*il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per*

interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente) e **4**) (il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni) dell'articolo 2428 c.c..

Infine, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario.

Si riporta, pertanto, di seguito lo schema dello **stato patrimoniale per il bilancio abbreviato** con l'indicazione degli accorpamenti delle voci rispetto allo schema previsto dall'art. 2424 c.c.:

<p>A. CREDITI VERSO SOCI</p> <p>B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE</p> <p>C. ATTIVO CIRCOLANTE C.I. TOTALE RIMANENZE C.II. TOTALE CREDITI C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE</p> <p>D. RATEI E RISCONTI</p>	<p>A. TOTALE PATRIMONIO NETTO</p> <p>B. TOTALE FONDI RISCHI</p> <p>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</p> <p>D. TOTALE DEBITI</p> <p>E. RATEI E RISCONTI</p>
<p>TOTALE ATTIVO</p>	<p>TOTALE PASSIVO</p>

Si riporta di seguito lo schema del **conto economico per il bilancio abbreviato** con l'indicazione degli accorpamenti delle voci rispetto allo schema previsto dall'art. 2425 c.c.:

A)	Valore della produzione
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni;
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3)	variazione dei lavori in corso su ordinazione;
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5)	altri ricavi e proventi (con separata indicazione dei contributi in conto esercizio)
B)	Costi della produzione
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
7)	per servizi;
8)	per godimento di beni di terzi;
9)	per il personale: a) salari e stipendi; b) oneri sociali; c) trattamento di fine rapporto; d) trattamento di quiescenza e simili; e) altri costi;
10)	Ammortamenti e svalutazioni: a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali; b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali; c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
12)	Accantonamenti per rischi;
13)	altri accantonamenti;
14)	oneri diversi di gestione;

C)	Proventi e oneri finanziari
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime
16)	altri proventi finanziari: a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;  b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni; c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
17)	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
17-bis)	utili e perdite su cambi
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie
18)	rivalutazioni:  a) di partecipazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
19)	svalutazioni:  a) di partecipazioni; b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni; c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni; d) di strumenti finanziari derivati;
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, <u>correnti, differite e anticipate</u> ;
21)	Utile (perdita) dell'esercizio

1.6 Il bilancio delle micro-imprese - art. 2435 ter c.c.

L'art. 2435 *ter*, primo comma, c.c., dispone che “Sono considerate micro-imprese le società di cui all'articolo 2435 *bis* che nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 175.000 euro;**
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 euro;**
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità”.**

Si segnala che le società che per il secondo esercizio consecutivo abbiano superato due dei limiti sopra indicati devono redigere il bilancio, a seconda dei casi, il bilancio in forma abbreviata o in forma ordinaria.

Gli schemi di bilancio e i criteri di valutazione delle micro-imprese sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 2435 *bis* sul bilancio abbreviato, con l'ulteriore semplificazione dell'esonero dalla redazione della nota integrativa quando in calce allo stato patrimoniale risultino le informazioni previste dal primo comma dell'articolo 2427, numeri 9) - l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate - e 16) - l'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti degli amministratori e dei sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria -;

1.7 I principali criteri di valutazione del bilancio - art. 2426 c.c.

Si riportano di seguito i principali criteri di valutazione delle principali voci di bilancio.

- ❖ Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto (compresi i costi accessori) o di produzione (compresi i costi direttamente imputabili e/o gli oneri di finanziamento per la fabbricazione). Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri sopra indicati deve essere iscritta a tale minore valore.
- ❖ Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, anziché al costo di acquisto, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.
- ❖ I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale. I costi di impianto e ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.
- ❖ L'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.
- ❖ I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore di presumibile realizzo.
- ❖ Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Il costo dei beni fungibili può essere calcolato col metodo della media ponderata, FIFO (primo entrato, primo uscito) o LIFO (ultimo entrato, primo uscito); se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata nella nota integrativa.

1.8 Rassegna delle principali voci di bilancio più spesso sottoposte a manipolazione

Svolgendo i due passaggi indicati nelle premesse, si possono cogliere andamenti anomali e da approfondire in relazione alle poste di bilancio di seguito evidenziate:

ATTIVO

A. B.I - Immobilizzazioni immateriali

- ✓ Capitalizzazione di costi che andavano «spesati» (quali: costi di sviluppo, di impianto e ampliamento, brevetti, licenze, altre immobilizzazioni);
- ✓ Iscrizione di avviamento per importi non giustificabili.
- ✓ Iscrizione di immobilizzazioni in corso con capitalizzazione di costi in progressivo aumento, senza procedere alla corrispondente quota di ammortamento.

B. B.II - Immobilizzazioni materiali

- ✓ Modifica non giustificata al piano di ammortamento (riduzione della percentuale di ammortamento ovvero omissione degli ammortamenti);
- ✓ Rivalutazioni *ex lege* sulla base di perizie «generose».

C. B.I e B.II - Immobilizzazioni immateriali e materiali - fattispecie comuni –

- ✓ Mancata svalutazione per perdite durevoli di valore quando il «valore recuperabile» dell'investimento è inferiore al valore contabile;
- ✓ Svalutazioni «tardive»;

D. B.III - Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni - crediti)

- ✓ Mancata svalutazione per perdite durevoli di valore (verifica valore ottenibile in base alla frazione di patrimonio netto posseduta - *impairment test* -);
- ✓ Aumenti di capitale mediante rinuncia a crediti finanziari irrecuperabili;
- ✓ Crediti verso società del gruppo in difficoltà finanziaria e di dubbia esigibilità (verifica di eventuali piani di rimborso/rientro);
- ✓ Conversione di crediti irrecuperabili in partecipazioni;

E. C.I - Rimanenze di magazzino

- ✓ Differenze inventariali significative;
- ✓ Manipolazione della suddivisione tra magazzino di proprietà e di terzi;
- ✓ Mancata svalutazione per valori di mercato inferiori al costo e/o mancata svalutazione per rischi di obsolescenza (fondo svalutazione);

F. C.II - Crediti commerciali e diversi

- ✓ Mancata svalutazione di crediti inesigibili.
- ✓ Crediti per fatture da emettere di dubbia esistenza / per prestazioni inesistenti;
- ✓ Aumento di crediti anomalo verso la fine dell'esercizio dovuto a operazioni con parti correlate;
- ✓ Verificare l'indice di rotazione dei crediti (che esprime, mediante il rapporto crediti/ricavi*365, i giorni medi di incasso dei crediti);
- ✓ Valori anomali dei crediti diversi (es. finanziamenti a amministratori appostati in bilancio come crediti diversi)
- ✓ Illegittima iscrizione di imposte anticipate.

PASSIVO

G. A - Patrimonio netto

- ✓ Riserve «anomali» derivanti da rivalutazioni;
- ✓ Riserve «anomali» derivanti da operazioni straordinarie (riserva di conferimento, riserva per avanzo di fusione).

H. B - Fondo rischi

- ✓ Mancato stanziamento delle passività per fondi rischi e spese future.

I. C - Fondo TFR

- ✓ Mancato stanziamento della quota annuale maturata.

J. D - Debiti commerciali, altri debiti, debiti tributari e previdenziali

- ✓ Mancata registrazione di debiti per fatture e/o fatture da ricevere;
- ✓ Mancato (o sottostimato) stanziamento del costo (e debito) per ferie, permessi e 14° mensilità);
- ✓ Conversione di debiti commerciali infragruppo in debiti finanziari ad evidenza delle difficoltà di pagamento;
- ✓ Aumento dei debiti erariali e previdenziali con contestuale progressiva riduzione di debiti bancari e commerciali;
- ✓ Mancato stanziamento delle sanzioni e degli interessi sulle omissioni erariali e previdenziali;

CONTO ECONOMICO

K. A - Ricavi di vendita

- ✓ Ricavi fittizi verso clienti esistenti o fittizi;
- ✓ Pre-fatturazione (ricavi anticipati rispetto alla competenza economica della cessione di beni/erogazione di servizi);

L. B - Costi per servizi

- ✓ Costi per servizi di ammontare e trend “anomalo”;

M. Oneri e proventi “ex straordinari”

- ✓ Plusvalenze «gonfiate», spesso derivanti da cessioni infra gruppo;
- ✓ Minusvalenze che rivelano mancate svalutazioni precedenti o possibili distrazioni (cessione di asset a prezzi inferiori);
- ✓ Sopravvenienze attive e passive (ricavi e costi di competenza di esercizi precedenti) ad evidenza di errori contabili in esercizi precedenti.

N. Imposte anticipate

- ✓ Stanziamento di ricavi (e crediti) per imposte anticipate correlate a perdite fiscali di dubbia recuperabilità in futuro.

1.9 Un caso pratico - comparazione di bilanci e analisi di alcune poste -

Passiamo ora ad esaminare un caso concreto partendo dalla comparazione dei bilanci d'esercizio in forma scalare per consentire l'immediata percezione sia della composizione della struttura patrimoniale della società sia della ripartizione del risultato economico d'esercizio nei diversi margini reddituali intermedi.

Come evidenziato in premessa, è necessario prendere in considerazione i bilanci per almeno tre esercizi e comparare gli stati patrimoniali ed i conti economici esponendo oltre ai valori assoluti, anche le corrispondenti grandezze percentuali idonee a consentire una disamina più efficace della situazione aziendale e della sua evoluzione nel tempo.

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
ATTIVO	21.839.186	100,00	22.375.726	100,00	23.824.508	100,00
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
B) Immobilizzazioni	3.277.500	15,01	4.512.500	20,17	4.592.500	19,28
<i>B.I. - Immobilizzazioni immateriali</i>	10.000	0,05	115.000	0,51	125.000	0,52
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,00	100.000	0,45	110.000	0,46
7) Altre	10.000	0,05	15.000	0,07	15.000	0,06
<i>B.II. - Immobilizzazioni materiali</i>	3.247.500	14,87	4.347.500	19,43	4.347.500	18,25
1) Terreni e fabbricati	2.000.000	9,16	3.100.000	13,85	3.100.000	13,01
2) Impianti e macchinari	1.237.000	5,66	1.237.000	5,53	1.237.000	5,19
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.000	0,05	10.000	0,04	10.000	0,04
4) Altri beni	500	0,00	500	0,00	500	0,00
<i>B.III. - Immobilizzazioni finanziarie</i>	20.000	0,09	50.000	0,22	120.000	0,50
1) a) Partecipazioni imprese controllate	20.000	0,09	50.000	0,22	120.000	0,50
C) Attivo circolante	18.561.642	84,99	17.795.118	79,53	19.183.620	80,52
<i>C.I. - Rimanenze</i>	9.000.000	41,21	6.200.000	27,71	7.300.000	30,64
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.500.000	25,18	4.200.000	18,77	3.300.000	13,85
4) Prodotti finiti	3.500.000	16,03	2.000.000	8,94	4.000.000	16,79
<i>C.II. - Crediti</i>	9.556.142	43,76	11.594.726	51,82	11.883.382	49,88
1) Verso clienti	9.500.000	43,50	10.915.000	48,78	10.633.776	44,63
5-bis) Crediti tributari	20.000	0,09	20.000	0,09	20.000	0,08
5-ter) Crediti per imposte anticipate	6.142	0,03	619.726	2,77	1.169.606	4,91
5-quater) Verso altri	30.000	0,14	40.000	0,18	60.000	0,25
<i>I.V. - Disponibilità liquide</i>	5.500	0,03	392	0,00	238	0,00
1) depositi bancari e postali	500	0,00	280	0,00	220	0,00
3) denaro e valori in cassa	5.000	0,02	112	0,00	18	0,00
D) Ratei e risconti	44	0,00	68.108	0,30	48.388	0,20

L'esame dei bilanci - analisi di alcune poste -

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
PASSIVO	21.839.186	100,00	22.375.726	100,00	23.824.508	100,00
A) Patrimonio Netto	85.552	0,39	-757.464	-3,39	-2.498.752	-10,49
I - Capitale	100.000	0,46	100.000	0,45	100.000	0,42
III-Riserva di rivalutazione	0	0,00	1.100.000	4,92	1.100.000	4,62
IV - Riserva legale	5.000	0,02	5.000	0,02	5.000	0,02
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0,00	-19.448	-0,09	-1.962.464	-8,24
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,09	-1.943.016	-8,68	-1.741.288	-7,31
B) Fondi per rischi ed oneri	0	0,00	25	0,00	0	0,00
4) altri	0	0,00	25	0,00	0	0,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.000.000	9,16	2.091.000	9,34	2.183.000	9,16
D) Debiti	19.753.607	90,45	21.042.153	94,04	24.140.255	101,33
3) debiti verso soci per finanziamenti	180.000	0,82	180.000	0,80	140.000	0,59
4) debiti verso banche	8.500.000	38,92	6.500.000	29,05	4.800.000	20,15
7) debiti verso fornitori	8.800.000	40,29	4.500.000	20,11	3.500.000	14,69
12) debiti tributari	2.020.000	9,25	8.358.000	37,35	12.756.300	53,54
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	250.000	1,14	1.212.000	5,42	2.480.000	10,41
14) altri debiti	3.607	0,02	292.153	1,31	463.955	1,95
E) Ratei e risconti	27	0,00	12	0,00	5	0,00

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
CONTO ECONOMICO						
A) Valore della produzione	36.200.000	100,00	25.915.000	100,00	19.000.000	100,00
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.000.000	91,16	25.700.000	99,17	16.000.000	84,21
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.000.000	8,29	-1.500.000	-5,79	2.000.000	10,53
5) altri ricavi e proventi	200.000	0,55	1.715.000	6,62	1.000.000	5,26
B) Costi della produzione	36.055.590	99,60	28.341.600	109,36	21.195.169	111,55
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26.400.000	72,93	21.074.000	81,32	13.120.000	69,05
7) per servizi	4.400.000	12,15	3.300.000	12,73	4.500.000	23,68
8) per godimento beni di terzi	112.000	0,31	117.000	0,45	102.000	0,54
9) per il personale						
a) salari e stipendi	1.260.000	3,48	1.200.000	4,63	1.210.000	6,37
b) oneri sociali	1.008.000	2,78	930.000	3,59	968.000	5,09
c) trattamento fine rapporto	90.000	0,25	91.000	0,35	92.000	0,48
10) ammortamenti e svalutazioni						
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0,00	0	0,00	0	0,00
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	211.090	0,58	0	0,00	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	47.500	0,13	54.575	0,21	53.169	0,28
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.400.000	6,63	1.300.000	5,02	900.000	4,74
12) accantonamento per rischi	0	0,00	25	0,00	0	0,00

L'esame dei bilanci - analisi di alcune poste -

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
14) oneri diversi di gestione	127.000	0,35	275.000	1,06	250.000	1,32
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	144.410	0,40	-2.426.600	-9,36	-2.195.169	-11,55
C) Proventi e oneri finanziari	-170.000	-0,47	-130.000	-0,50	-95.999	-0,51
16) altri proventi finanziari	0	0,00	0	0,00	1	0,00
17) interessi ed altri oneri finanziari	170.000	0,47	130.000	0,50	96.000	0,51
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
D) finanziarie						
18) rivalutazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
19) svalutazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Risultato prima delle imposte	-25.590	-0,07	-2.556.600	-9,87	-2.291.168	-12,06
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
20) imposte differite e anticipate	6.142	0,02	613.584	2,37	549.880	2,89
21) utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,05	-1.943.016	-7,50	-1.741.288	-9,16

In base alla suesposta ricostruzione, è possibile ora comprendere la reale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società esaminando l'andamento di alcune poste di bilancio e, precisamente:

STATO PATRIMONIALE

B.I) Immobilizzazioni immateriali

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
B.I. - Immobilizzazioni immateriali	10.000	0,05	115.000	0,51	125.000	0,52
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0,00	100.000	0,45	110.000	0,46
7) Altre	10.000	0,05	15.000	0,07	15.000	0,06

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
10) ammortamenti e svalutazioni						
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Con riferimento alla voce in questione, dall'esame delle poste sopra riportate si evince quanto segue:

- ✓ la posta "Altre" (ad esempio migliorie su beni di terzi), per gli anni in esame, non è stata ammortizzata con l'evidente intento di non gravare il conto economico dei costi che avrebbero avuto impatto diretto sul risultato d'esercizio con conseguente

peggioramento;

- ✓ per la posta "Immobilizzazioni in corso ed acconti" si denota un progressivo aumento, senza procedere alla corrispondente quota di ammortamenti - fattispecie tipica in società che si trovano in una situazione di crisi -.

Infatti, si rileva che tale posta si incrementa per € 100.000 nell'esercizio 2018 e di ulteriori € 10.000 nell'esercizio 2019 a seguito della capitalizzazione di costi per asserita (si legge in nota integrativa) attività di costruzione di brevetti avviata internamente dalla società.

La capitalizzazione di tali costi non risulta essere stata correttamente eseguita in ossequio ai dettami civilistici ed ai principi contabili (il principio contabile OIC n. 24 impone la "puntuale identificazione e attendibile quantificazione" dei costi da capitalizzare). Il reale scopo è consistito nella riduzione dei costi del conto economico avvenuta mediante (i) la riduzione di costi del personale e per servizi che sono stati capitalizzati a stato patrimoniale e (ii) la riduzione di costi a seguito del mancato ammortamento.

Alla data di fallimento la posta in esame si rileva poi inesistente.

B.II) Immobilizzazioni materiali

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
B.II. - Immobilizzazioni materiali	3.247.500	14,87	4.347.500	19,43	4.347.500	18,25
1) Terreni e fabbricati	2.000.000	9,16	3.100.000	13,85	3.100.000	13,01
2) Impianti e macchinari	1.237.000	5,66	1.237.000	5,53	1.237.000	5,19
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.000	0,05	10.000	0,04	10.000	0,04
4) Altri beni	500	0,00	500	0,00	500	0,00

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
A) Patrimonio Netto	85.552	0,39	-757.464	-3,39	-2.498.752	-10,49
I - Capitale	100.000	0,46	100.000	0,45	100.000	0,42
III-Riserva di rivalutazione	0	0,00	1.100.000	4,92	1.100.000	4,62
IV - Riserva legale	5.000	0,02	5.000	0,02	5.000	0,02
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0,00	-19.448	-0,09	-1.962.464	-8,24
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,09	-1.943.016	-8,68	-1.741.288	-7,31

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
10) ammortamenti e svalutazioni						
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	211.090	0,58	0	0,00	0	0,00

Con riferimento alla voce in questione dall'esame delle poste riportate si evince quanto segue:

- ✓ per la posta "Terreni e fabbricati" nel 2018 emerge una rivalutazione di € 1,1 milioni sulla base di una perizia tecnica "generosa", con corrispondente iscrizione di una

riserva di rivalutazione nel patrimonio netto. Oltre a tale operazione si rileva che dal 2018 la società non ha più effettuato gli ammortamenti. Infatti, nel 2018 e 2019 la posta rimane invariata ed a conto economico non risultano appostati gli ammortamenti.

Tali comportamenti (la rivalutazione e la mancata effettuazione degli ammortamenti) sono contrari ai dettami civilistici ed ai principi contabili. Il reale scopo è consistito in una "rivalutazione del patrimonio netto" ed una riduzione dei costi dal conto economico a seguito del mancato ammortamento per gli anni 2018 e 2019 (esercizi prossimi alla dichiarazione di fallimento);

- ✓ le altre voci "Impianti, attrezzature ed altri beni" per gli anni 2018 e 2019 non sono state ammortizzate con l'evidente intento di non gravare il conto economico delle relative quote di ammortamento che avrebbero avuto impatto diretto sul risultato d'esercizio con conseguente peggioramento.

Alla data di fallimento la posta in esame si rileva poi inconsistente essendo costituita da *assets* obsoleti e di valore notevolmente inferiore rispetto al valore contabile, proprio a causa della rivalutazione effettuata in assenza dei presupposti e dei mancati ammortamenti effettuati.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
B.III. - Immobilizzazioni finanziarie	20.000	0,09	50.000	0,22	120.000	0,50
1) a) Partecipazioni imprese controllate	20.000	0,09	50.000	0,22	120.000	0,50

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
18) rivalutazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
19) svalutazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00

- ✓ per la posta "Partecipazioni in imprese controllate" si denota un progressivo aumento, senza procedere alla doverosa svalutazione a causa del verificarsi, sin dal 2017, della perdita durevole di valore a seguito della messa in liquidazione della società controllata nel 2017, sfociata poi in dichiarazione di fallimento nel corso dell'anno 2019. La società non solo non ha operato la doverosa svalutazione della posta ma ha addirittura incrementato la posta convertendo crediti finanziari irrecuperabili in partecipazione.

Il comportamento adottato non risulta essere in linea con i dettami civilistici ed i principi contabili. Il reale scopo è consistito nella tardiva - nel caso di specie, addirittura omessa - svalutazione della partecipazione e dei crediti finanziari verso la controllata che, se eseguita, avrebbe avuto un evidente impatto negativo sul risultato d'esercizio sin dal 2017.

Alla data di fallimento la posta in esame si rileva poi priva di valore trattandosi di partecipazione detenuta in una società controllata dichiarata fallita nel 2019.

C.I) Attivo circolante: Rimanenze

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
C.I. - Rimanenze	9.000.000	41,21	6.200.000	27,71	7.300.000	30,64
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.500.000	25,18	4.200.000	18,77	3.300.000	13,85
4) Prodotti finiti	3.500.000	16,03	2.000.000	8,94	4.000.000	16,79

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.000.000	91,16	25.700.000	99,17	16.000.000	84,21

- ✓ la posta "rimanenze", è sicuramente una delle poste che più si presta a manipolazione, in quanto una maggior valutazione della stessa ha un immediato impatto sul risultato d'esercizio. E' un'area estremamente delicata da esaminare, salvo casi eclatanti quali, ad esempio, rimanenze a fine esercizio pari ai ricavi ovvero con un'incidenza elevata. Si consiglia quindi di evitare di sollevare contestazioni solo in relazione a tale posta in quanto è facilmente sostenibile il contrario e l'evidenza dell'infondatezza del valore delle rimanenze potrebbe emergere solo all'esito di un'approfondita CTU contabile / tecnica.

Alla data di fallimento, spesso, la posta in esame si rileva inconsistente essendo costituita da beni fuori produzione e/o di valore notevolmente inferiore rispetto al valore contabile iscritto in bilancio proprio a causa delle mancate svalutazioni effettuate negli anni.

C.II) Attivo circolante: 1) Crediti verso clienti

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
1) Verso clienti	9.500.000	43,50	10.915.000	48,78	10.633.776	44,63

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.000.000	91,16	25.700.000	99,17	16.000.000	84,21
5) Altri ricavi e proventi	200.000	0,55	1.715.000	6,62	1.000.000	5,26

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
10) ammortamenti e svalutazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	47.500	0,13	54.575	0,21	53.169	0,28

- ✓ anche la posta “crediti” è sicuramente una delle poste che più spesso si presta a manipolazione in quanto l’omessa o la parziale svalutazione di tale posta ha un diretto impatto sul risultato d’esercizio.

La prima immediata valutazione circa la correttezza della posta si può effettuare calcolando l’indice di rotazione dei crediti - che esprime, mediante il rapporto crediti/ricavi * 365 - i giorni medi incasso dei crediti.

L’evoluzione dell’indice di rotazione dei crediti nel caso in esame è di seguito riportata:

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Indice di rotazione dei crediti	104 giorni	145 giorni	228 giorni

L’incremento dei “giorni medi di incasso dei crediti” che passano da 104 giorni nel 2017 (indice accettabile) a 228 giorni nel 2019 (quasi otto mesi) presenta una duplice opzione interpretativa: (i) la società potrebbe avere incontrato progressive difficoltà di incasso dei crediti correnti, (ii) oppure il monte crediti risulta formato in prevalenza da posizioni risalenti nel tempo di cui è stata omessa la svalutazione.

Nel caso di specie, un’ulteriore indagine ha fatto emergere che il periodo medio di incasso dei crediti verso clienti terzi era nella media tuttavia veniva poi penalizzato dalla presenza di “fatture da emettere” e da “crediti” nei confronti di società del Gruppo risalenti nel tempo e che non sono mai stati incassati neppure parzialmente.

Infatti, spesso un’operazione di manipolazione consiste nell’iscrivere a fine anno la posta crediti per “fatture da emettere” per prestazioni inesistenti che negli esercizi subiscono un progressivo aumento proprio per “sostenere” i bilanci con corrispondente iscrizione di ricavi a conto economico.



Altra operazione che si verifica frequentemente nelle società che versano in situazioni di crisi, è l’emissione di fatture, sempre alla fine dell’esercizio (ultimi giorni del mese di dicembre), per cessioni infragruppo di *asset* immateriali (cessioni di brevetti, licenze, etc.) con corrispondente iscrizione di altri ricavi e proventi a conto economico e crediti all’attivo circolante che, frequentemente, rimangono impagati e non vengono svalutati.

Altro comportamento meritevole di attenzione nel caso qui esposto è che la posta crediti è stata svalutata annualmente nei soli limiti fiscali non procedendo invece alla doverosa svalutazione che si sarebbe dovuta eseguire, almeno sin dal 2017, per la presenza di “fatture da emettere” per prestazioni inesistenti e crediti infra gruppo irrealizzabili.

Alla data di fallimento, spesso, la posta in esame si “sgonfia” essendo costituita da crediti verso società del Gruppo irrealizzabili o verso società da anni in procedura concorsuale e mai svalutati dalla società.

C.II) Attivo circolante: 5-ter) Crediti per imposte anticipate

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
5-ter) Crediti per imposte anticipate	6.142	0,03	619.726	2,77	1.169.606	4,91

➤ conto economico

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
Risultato prima delle imposte	-25.590	-0,07	-2.556.600	-9,87	-2.291.168	-12,06
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
20) imposte differite e anticipate	6.142	0,02	613.584	2,37	549.880	2,89
21) utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,05	-1.943.016	-7,50	-1.741.288	-9,16

- ✓ spesso nelle società in crisi una posta meritevole di attenzione è costituita dai “*crediti per imposte anticipate*” che poi, alla data di fallimento, si sostanziano in una posta priva di valore.

Ed infatti, un comune denominatore delle società che versano in stato di crisi è quello di iscrivere all'attivo la posta “*crediti per imposte anticipate*”, per esempio in presenza di perdite fiscali realizzate nei vari esercizi. Tuttavia, tale possibilità, come chiaramente precisato dal principio Contabile OIC n. 25, è consentita solo ed esclusivamente se sussiste la ragionevole certezza di potere utilizzare in futuro le perdite fiscali a riduzione di redditi imponibili. Spesso, tuttavia, l'esistenza di perdite fiscali non utilizzate è un indicatore molto significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro per poterle utilizzare in compensazione, ciò soprattutto se la società ha una storia di perdite recenti e pertanto l'iscrizione di “*crediti per imposte anticipate*” è illegittima.

Ed invece contrariamente a quanto chiaramente statuito dai Principi contabili e, soprattutto dal principio di prudenza che è una dei cardini delle regole di redazione del bilancio, nelle società in crisi si nota quasi sempre l'iscrizione di tale posta con *trend* crescente nei vari esercizi (come nel caso qui sopra riportato).

L'effetto di tale rilevazione contabile è: (i) iscrizione all'attivo di un credito, (ii) l'iscrizione a conto economico di un provento nella voce imposte (si veda prospetto sopra riportato) con conseguente effetto migliorativo del risultato d'esercizio.



Alla data di fallimento, la posta in esame, che spesso risulta iscritta per ingenti importi, rappresenta un attivo privo di valore.

C.II) Attivo circolante: 5-quater) Crediti verso altri

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
5-quater) Verso altri	30.000	0,14	40.000	0,18	60.000	0,25

- ✓ meritevole di attenzione è la posta “*crediti verso altri*” atteso che, spesso, in essa confluiscono i prelievi effettuati dall'amministratore e non registrati come emolumento amministratore con esposizione nei costi per servizi del conto economico e sui quali applicare la r.a.. In sintesi, si tratta di somme prelevate dall'amministratore dalle casse della società senza titolo.

Anche per questa posta di bilancio, nelle società in crisi, si nota l'iscrizione con *trend* crescente nei vari esercizi (come nel caso qui sopra riportato).

Alla data di fallimento, la posta in esame, che spesso risulta iscritta per ingenti importi, rappresenta, in realtà, un attivo privo di valore in quanto il tentativo di recupero del detto credito nei confronti dell'amministratore da parte del Curatore non porta, quasi sempre, ad alcun esito positivo.

A) Patrimonio netto

In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
A) Patrimonio Netto	85.552	0,39	-757.464	-3,39	-2.498.752	-10,49
I - Capitale	100.000	0,46	100.000	0,45	100.000	0,42
III-Riserva di rivalutazione	0	0,00	1.100.000	4,92	1.100.000	4,62
IV - Riserva legale	5.000	0,02	5.000	0,02	5.000	0,02
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0,00	-19.448	-0,09	-1.962.464	-8,24
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,09	-1.943.016	-8,68	-1.741.288	-7,31

- ✓ la “*radiografia*” di tale voce deve essere principalmente finalizzata a verificare se vi siano riserve “*anomale*” quali ad esempio:
- (i) riserve da rivalutazione, in relazione alle quali, nel caso che ci occupa, si è trattato precedentemente a commento della voce Immobilizzazioni materiali; ovvero
 - (ii) altre riserve derivanti da operazioni straordinarie il cui precipuo scopo è solo quello di creare un patrimonio netto capiente che consenta, negli anni successivi, di assorbire le perdite che si genereranno, eludendo così i presidi statuiti dal codice civile a tutela dell'integrità del capitale, senza dover quindi procedere all'immissione di nuove risorse finanziarie (denaro).

D) Debiti

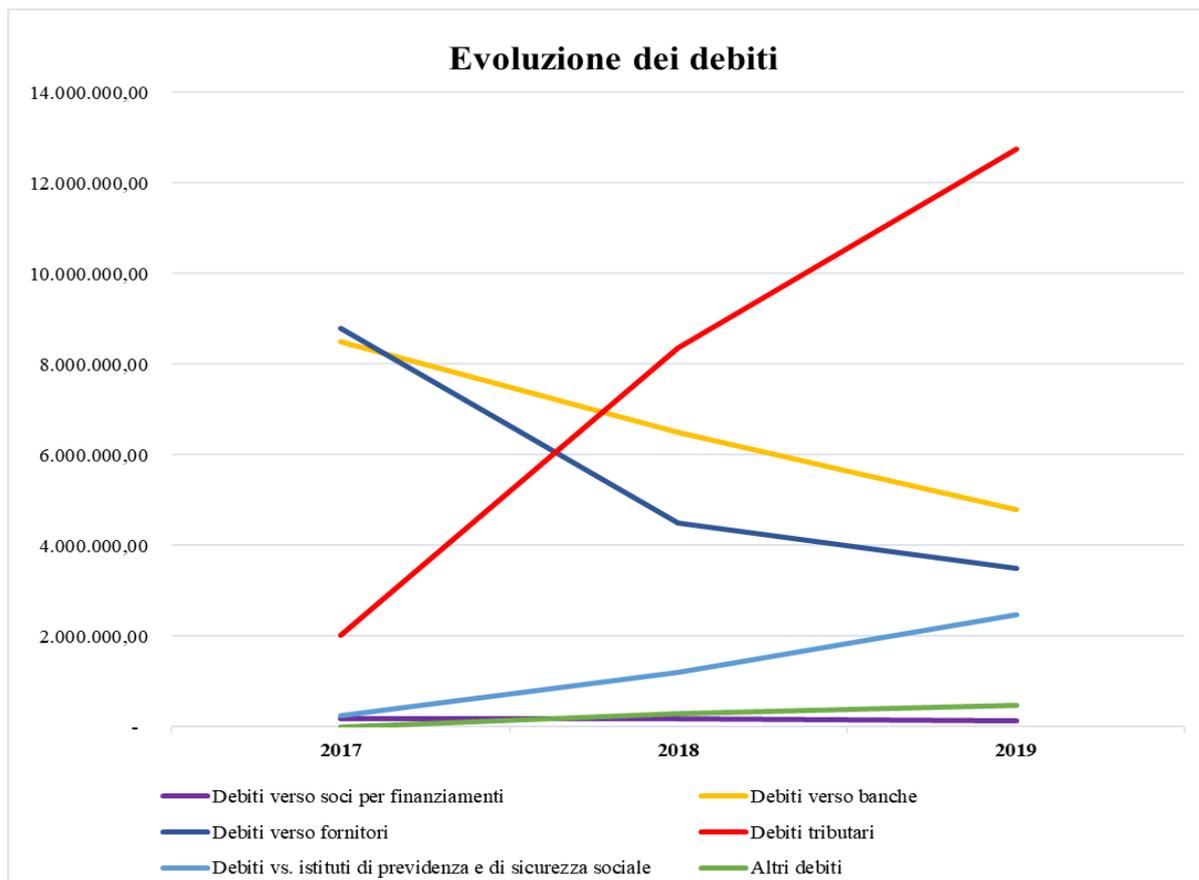
In relazione a tale voce, in via preliminare, per avere un'immediata fotografia, si riporta di seguito:

➤ stato patrimoniale

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
D) Debiti	19.753.607	90,45	21.042.153	94,04	24.140.255	101,33
3) debiti verso soci per finanziamenti	180.000	0,82	180.000	0,80	140.000	0,59
4) debiti verso banche	8.500.000	38,92	6.500.000	29,05	4.800.000	20,15
7) debiti verso fornitori	8.800.000	40,29	4.500.000	20,11	3.500.000	14,69
12) debiti tributari	2.020.000	9,25	8.358.000	37,35	12.756.300	53,54
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	250.000	1,14	1.212.000	5,42	2.480.000	10,41
14) altri debiti	3.607	0,02	292.153	1,31	463.955	1,95

- ✓ il relazione alla posta “*debiti*” è necessario esaminare non solo la sua evoluzione nei vari esercizi ma anche e, soprattutto, l'eventuale variazione della tipologia e natura dei debiti. Nel caso in esame, si rileva quanto segue:
- un aumento dei debiti di oltre il 20% dal 2017 al 2019 che passano da circa € 20 milioni ad € 24,1 milioni;
 - un'importante variazione della tipologia e natura dei debiti ed infatti si rileva:
 - i. una riduzione dei debiti verso soci ai quali sono state restituite somme, nell'anno 2019 in spregio al disposto di cui all'art. 2467 c.c.;
 - ii. una netta riduzione dei debiti bancari (rappresentati da debiti chirografari garantiti da fideiussioni personali rilasciate dai soci) che passano da € 8,5 milioni del 2017 ad € 4,8 milioni del 2019;
 - iii. una netta riduzione dei debiti verso fornitori (in particolare, da una più accurata indagine svolta, è emersa una riduzione principalmente nei confronti di alcuni di essi che erano strategici per l'attività e che hanno continuato a fornire la *Newco* nata sulle ceneri della fallita) che passano da € 8,8 milioni del 2017 ad € 3,5 milioni del 2019;
 - iv. un netto incremento dei debiti erariali e previdenziali (debiti privilegiati) che passano da circa € 2,3 milioni del 2017 ad oltre € 15 milioni nel 2019. Peraltro, le due voci in esame riportano esclusivamente il debito per sorte capitale nei confronti degli Enti non essendo state appostate le sanzioni e gli interessi che avrebbero aggravato ulteriormente il risultato degli esercizi in questione atteso che le prime omissioni risalgono agli ultimi mesi del 2017.
- In sede pre fallimentare è possibile avere un pronto riscontro sull'attendibilità del bilancio confrontando i debiti erariali e previdenziali iscritti in bilancio con quelli emergenti dagli estratti di ruolo degli enti competenti che sovente il Giudice Relatore richiede in fase istruttoria.

Quanto sopra esposto, infine, può essere riportato nell'immagine grafica che segue, molto più eloquente di qualsiasi altra parola.



CONTO ECONOMICO

Le voci meritevoli di attenzione sono già state oggetto di trattazione a commento delle specifiche poste patrimoniali e, precisamente:

✓ **altri ricavi e proventi**

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
5) Altri ricavi e proventi	200.000	0,55	1.715.000	6,62	1.000.000	5,26

✓ **ammortamenti e svalutazioni**

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
10) ammortamenti e svalutazioni						
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0	0,00	0	0,00	0	0,00
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	211.090	0,58	0	0,00	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	47.500	0,13	54.575	0,21	53.169	0,28

✓ **imposte anticipate**

	31/12/2017	%	31/12/2018	%	31/12/2019	%
Risultato prima delle imposte	-25.590	-0,07	-2.556.600	-9,87	-2.291.168	-12,06
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
20) imposte differite e anticipate	6.142	0,02	613.584	2,37	549.880	2,89
21) utile (perdita) dell'esercizio	-19.448	-0,05	-1.943.016	-7,50	-1.741.288	-9,16

Il caso illustrato evidenzia, in modo solare, che la società in esame, dichiarata fallita nel corso del 2020, almeno sin dal 2017 aveva integralmente perso il capitale e si trovava in una situazione di insolvenza, nonostante i vari tentativi di sostenere i bilanci con operazioni contabili finalizzate a "mascherare" la reale situazione economica, finanziaria e patrimoniale della stessa.